



MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Roma, 1 APR. 2014

DIREZIONE LEGISLAZIONE TRIBUTARIA E FEDERALISMO FISCALE
UFF. XIV

Prot. 6311/2014

OGGETTO: addizionale comunale IRPEF. Risposta a richiesta di chiarimento sulle modalità di calcolo del criterio di progressività per scaglioni di reddito per aliquote diversificate

In relazione alla richiesta di cui all'oggetto si condivide quanto considerato da codesto Comune che risulta conforme al dettato di cui all'art. 1, comma 11, del Decreto legge n. 138 del 2011, nel testo come modificato con l'art. 13, comma 16, del Decreto legge n. 201 del 2011. Sulla base della norma citata, infatti, il calcolo dell'addizionale dovuta deve essere effettuato esclusivamente sulla base degli scaglioni di reddito di cui all'art. 11, comma 2, del DPR. n. 917 del 1986, secondo criteri di progressività e non per fasce di reddito. Pertanto, l'imposizione deve avvenire non con l'applicazione di un'unica aliquota proporzionale all'intero reddito complessivo (criterio per fasce di reddito), bensì frazionatamente, mediante la partizione del reddito stesso secondo scaglioni distinti per come stabiliti dall'art. 11, comma 2, del DPR n. 917 del 1986 e con l'applicazione di una pluralità di aliquote via via crescenti.

Si fa presente che questa Direzione ha provveduto a proporre rilievo avverso le delibere non conformi alla normativa vigente nei casi in cui i Comuni non abbiano differenziato le

aliquote per tutti e cinque gli scaglioni previsti oppure ove gli stessi non si siano attenuti al citato criterio di progressività per scaglioni di reddito.

Si evidenzia, che a partire dall'anno d'imposta 2014, ai fini della pubblicazione nel portale del federalismo fiscale, questo Dipartimento, per venire incontro alle esigenze dei diversi soggetti che elaborano le buste paga, predispongono CUD e/o dichiarazione dei redditi, ha provveduto a modificare le modalità di inserimento delle delibere. Nell'inserimento dell'addizionale è stata aggiunta la possibilità di utilizzare una modalità assistita nella quale i campi relativi al tipo di applicazione sono precompilati. La vecchia procedura per l'inserimento dei dati è rimasta comunque in vigore al fine di consentire la gestione di casi particolari, soprattutto in relazione alla gestione di esenzioni rivolte a soggetti diversi, la cui standardizzazione risulta abbastanza complessa vista la molteplicità delle casistiche previste dai Consigli comunali.

Il Direttore
Paolo Puglisi

